

EY per UNITS

Non-GAAP measures_indicatori
alternativi di performance

Trieste, 15 novembre 2023

Relatori:

Enrico Gasparini

Sergio Rossoni



Building a better
working world



Dashboard

Table of contents

1 Non GAAP measures

2 Contatti

Non GAAP measures

1

Page 3

Contatti

2

Page 7

1

Non GAAP measures



INDICATORI DI PERFORMANCE

1 Non GAAP measures

2 Contatti

COSA SONO GLI INDICATORI DI PERFORMANCE?

- a) **Prospetti di bilancio riclassificati**: riclassificare significa ordinare le poste contabili dello S/P e C/E secondo una logica differente rispetto quella prevista dalle norme che disciplinano il bilancio
- b) **Elaborazione di margini e indici partendo dai dati ottenuti dai prospetti riclassificati**: i margini sono la differenza tra il valore di poste di bilancio, mentre, gli indici sono il rapporto tra valori e grandezze di bilancio

A COSA SERVONO?

A ANALISI PATRIMONIALE serve a comprendere i seguenti aspetti:

- i) la struttura del capitale del capitale investito (impieghi correnti e non correnti)
- ii) le modalità di finanziamento (fonti proprie e di terzi)
- iii) la correlazione tra impegni e fonti in relazione alla loro natura e all'orizzonte temporale

B ANALISI ECONOMICA è volta ad individuare:

- i) la propensione a remunerare il capitale investito e quello apportato dai soci
- ii) la capacità ad operare in modo efficiente

C ANALISI FINANZIARIA che ha quale principale fine di valutare:

- i) la capacità dell'impresa di fare fronte agli impegni assunti
- ii) l'attitudine a generare flussi di cassa positivi

DOVE SI TROVANO?

Il sistema informativo principale per conoscere le performance di un'impresa è il bilancio e la relazione sulla gestione (documento di corredo) che in Italia rappresenta un obbligo di legge per le società

All'interno dell'informativa di bilancio e nella relazione sulla gestione è possibile avere una pluralità di indicatori di performance che aiutano l'analisi patrimoniale, economica e finanziaria



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

ITA GAAP adopter

Art. 2423 Codice Civile (comma 1)

«Gli amministratori devono redigere il bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa»

I prospetti di **bilancio** previsti dal Codice Civile e dallo IAS 1 sono espressamente disciplinati dai rispettivi quadri di riferimento, pertanto il redattore del bilancio avrà una limitata libertà nell'esporre quantitativamente e qualitativamente le performance dell'entità

IAS/IFRS adopter

I principi IAS/IFRS sono stati introdotti nel loro insieme, anche in Italia, con il regolamento (CE) 19 luglio 2002, n.1606

IAS 1 (paragrafo n°10) dispone che un bilancio presenta una completa informativa conforme ai principi internazionali se è costituito dalle seguenti parti:

1. un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla fine del periodo;
2. un prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio
3. un prospetto delle variazioni di patrimonio netto dell'esercizio
4. un rendiconto finanziario dell'esercizio
5. le note che contengono le informazioni rilevanti sui principi contabili e altre informazioni esplicative

LA RELAZIONE SULLA GESTIONE (Art. 2428 Codice Civile) – normativa trasversale

c.1 «Il bilancio deve essere redatto da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione e nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato [...]»

c.2 «L'analisi di cui al primo comma è coerente con l'entità e la complessità degli affari della società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se nel caso, quelli non finanziari [...]»

Il CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI ha emanato nel 2007 un documento interpretativo («relazione sulla gestione» delle informazioni richieste nella relazione sulla gestione che però rappresentano delle linee guida per il redattore del bilancio)



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Le società emittenti utilizzano diffusamente informazioni finanziarie che non sono immediatamente riconducibili ai bilanci pubblicati (ovvero “non GAAP measures”)

Un IAP (Indicatore Alternativo di Performance) è inteso come un indicatore di performance finanziaria, posizione finanziaria netta o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria

Alcuni esempi di IAP sono:

- **EBITDA (Earning before interest, taxes, depreciation and amortization) – Utile prima delle imposte, interessi, ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni**
- **EBITDA al lordo degli oneri una tantum (c.d. EBITDA adjusted)**
- **EBIT**
- **Indebitamento finanziario netto**

L'ESMA (European Securities and Market Authority) ha pubblicato il 4 marzo 2021 gli orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (c. d. "Regolamento sul Prospetto"), che trovano applicazione dal 5 maggio 2021

Con il richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021, la CONSOB ha dichiarato l'intenzione di conformare le proprie prassi di vigilanza ai suddetti orientamenti ESMA, precisando che i prospetti da essa approvati, a decorrere dal 5 maggio 2021, dovranno risultare conformi ai suddetti Orientamenti ESMA

Al fine della comprensibilità e della coerenza delle informazioni riportate nei prospetti informativi, l'ESMA ha previsto una serie di indicazioni, fra le quali si ricorda:

ESMA/2015/1415, par. 26 - «Una riconciliazione dello IAP con l'elemento, il totale parziale o il totale direttamente più riconciliabile presentato nel bilancio del periodo corrispondente dovrebbe essere indicata, individuando e spiegando separatamente gli elementi di riconciliazione significativi»

ESMA/2015/1415, par. 37 – «Gli IAP dovrebbero essere accompagnati da dati comparativi dei corrispondenti periodi precedenti. In situazioni in cui gli IAP riguardano previsioni o stime, i dati comparativi dovrebbero essere relativi alle ultime informazioni storiche disponibili».

ESMA/2015/1415, par. 41 – «La definizione e il calcolo di uno IAP dovrebbe essere coerente nel tempo. In circostanze eccezionali in cui gli emittenti o i soggetti responsabili della redazione del prospetto decidono di ridefinire uno IAP, l'emittente dovrebbe:

- *spiegare i cambiamenti;*
- *spiegare le ragioni per cui tali cambiamenti si traducono con informazioni attendibili e più rilevanti sulla performance finanziaria;*
- *fornire dati comparativi rideterminati»*

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo stato patrimoniale riclassificato fornisce una diversa e più adeguata rappresentazione dei valori di impieghi (attività) e fonti di finanziamento (passività)

Il criterio più seguito per riclassificare tali valori è quello finanziario, che si basa sulla velocità di trasformazione in denaro (sotto forma di incassi e pagamenti) dei valori stessi

La riclassificazione finanziaria raggruppa le attività in funzione della loro attitudine ad essere trasformate in mezzi liquidi, mentre le passività sono esposte in base alla loro scadenza. Il termine convenzionale per distinguere una prospettiva di breve termine da una di medio-lungo sono dodici mesi, anche se potrebbero esservi settori, caratterizzati da cicli gestionali più estesi

IMPIEGHI	FONTI
FIXED ASSETS 1	EQUITY
NET WORKING CAPITAL 2	4
PASS NON OP. A M/L TERM. 3	FIN ** 5

1 Fixed Assets:

- Immobilizzazioni immateriali
- immobilizzazioni materiali
- immobilizzazioni finanziarie

2 Net Working Capital:

- Crediti comm.li
- (Debiti) comm.li
- Rimanenze
- Anticipi da clienti
- Crediti / (debiti) tributari
- Altri crediti / (debiti)

3 Altre attività/passività non operative a M/L termine:

- (Fondo rischi ed oneri), (TFR)
- Attività/ (passività) destinate alla vendite

4 Equity:

- Capitale sociale, riserve di utili e capitale, ed altre poste del netto
- Risultato del periodo

5 Posizione Finanziaria Netta (breve e a lungo):

- Disponibilità liquide
- Debiti Finanziari

I crediti finanziari nonché gli investimenti in titoli «immobilizzati» non vengono considerati all'interno della cd. posizione finanziaria netta in quanto non prontamente liquidabili.

** Indicatore Alternativo di Performance (IAP), Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006 – vedi slide successiva

PASSIVITÀ FINANZIARIE CON COVENTANTS

1 Non GAAP measures

2 Contatti

La classificazione delle passività con *covenants*:



I «covenants» sono clausole di garanzia (quantitative o qualitative) inerenti alcuni finanziamenti «legati» spesso ad indici di bilancio o a risultati aziendali. Il non rispetto di tali clausole rende immediatamente esigibile il finanziamento, facendo perdere all'entità finanziata il c.d. beneficio del termine

ALLEGATO 3 VINCOLI FINANZIARI

Per Vincoli Finanziari si intende:

Rapporto tra **Indebitamento Finanziario Netto** e **Patrimonio Netto** inferiore o uguale a 1,75 (uno virgola settantacinque) volte per tutta la durata del presente contratto.

Rapporto tra **Indebitamento Finanziario Netto** e **EBITDA** inferiore o uguale a 4,00 (quattro virgola zero zero) volte per tutta la durata del presente contratto.

PRINCIPI INTERNAZIONALI (IAS 1): Qualora l'impresa non rispetti i covenants alla data di bilancio, oppure in un periodo precedente, con l'effetto che la passività diventa esigibile a richiesta, la passività dev'essere classificata come «corrente» anche se il finanziatore ha concordato dopo la data di bilancio e prima che sia approvato, di non richiedere il pagamento della passività (c.d. *waiver*)

Le modifiche allo IAS 1 rilasciate dallo IASB IL 31 ottobre 2022 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente, ma è richiesto che l'entità fornisca adeguata informazione sui covenants nelle note al bilancio

PRINCIPI NAZIONALI (OIC 19): anche in Italia vige una disposizione simile, con l'eccezione che se il finanziatore concede il waiver prima della data del CdA allora il debito può mantenere la classificazione delle passività nelle non correnti

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SECONDO L'ESMA

Uno dei più importanti Indicatori Alternativi di Performance è la Posizione finanziaria netta, ora ribattezzata «indebitamento finanziario netto» sulla base dell'orientamento ESMA in materia di obblighi di informativa. Di seguito la struttura:

A. Cassa.....
 B. Altre disponibilità liquide (dettagli).....
 C. Titoli detenuti per la negoziazione.....
D. Liquidità (A) + (B) + (C).....
E. Crediti finanziari correnti.....
 F. Debiti bancari correnti.....
 G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente.....
 H. Altri debiti finanziari correnti.....
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H).....
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D).....
 K. Debiti bancari non correnti.....
 L. Obbligazioni emesse.....
 M Altri debiti non correnti.....
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M).....
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N).....

L'orientamento dell'ESMA prevede poi una serie di indicazioni per chiarire il contenuto di ciascuna voce dell'indebitamento finanziario netto. Si segnalano in particolare le seguenti indicazioni:

- La voce Altre attività finanziarie correnti, che dovrebbe includere le attività finanziarie (ad esempio, i titoli posseduti per negoziazione) che non sono (i) disponibilità liquide, (ii) mezzi equivalenti a disponibilità liquide o (iii) strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura
- La voce Debito finanziario, che dovrebbe includere il debito remunerato (ovvero il debito fruttifero) che comprende, tra l'altro, le passività finanziarie relative a contratti di locazione a breve e/o a lungo termine
- La voce Debito finanziario corrente, che dovrebbe comprendere gli strumenti di debito rimborsabili entro i 12 mesi successivi. Per Parte corrente del debito finanziario non corrente si intende la parte del debito finanziario non corrente che deve essere rimborsata entro 12 mesi dalla data di approvazione del prospetto
- La voce Debiti commerciali e altri debiti non correnti, che dovrebbero includere i debiti non remunerati che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito, ad esempio i debiti verso fornitori con una scadenza superiore a 12 mesi. In questa voce dovrebbero essere inclusi anche eventuali altri prestiti infruttiferi. Nel valutare se i debiti commerciali non correnti hanno una significativa componente di finanziamento si dovrebbero considerare (per analogia) le indicazioni fornite nei paragrafi da 59 a 62 dell'IFRS 15, Ricavi provenienti da contratti con i clienti, come omologato nell'UE

Il recepimento da parte della CONSOB del richiamato orientamento 39 in merito all'informativa sull'indebitamento finanziario netto ha comportato la necessità da parte degli emittenti di adeguare la propria informativa

Alcuni emittenti hanno tuttavia continuato ad utilizzare la propria definizione di Indebitamento finanziario e la propria struttura di informativa, fornendo una riconciliazione rispetto a quella proposta dall'orientamento. Una delle maggiori criticità riscontrata nello schema proposto dall'orientamento è infatti la difficoltà di cogliere immediatamente la natura del debito finanziario corrente e non corrente



POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (caso pratico)

Di seguito si propone la struttura della PFN presentata nel bilancio consolidato della società quotata Italian design Brands (Idb):

La posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta, come definita e monitorata dal management della Società e del Gruppo, è il seguente:

i valori sono espressi in €/1000	Saldo 31/12/2021	Saldo 31/12/2022	Variazioni
Debiti vs banche corrente	9.430	10.778	1.348
Debiti vs banche non corrente	24.421	30.812	6.391
Disponibilità liquide	(33.327)	(42.978)	(9.651)
PFN Posizione Finanziaria Netta Banche	524	(1.388)	(1.912)
Vendor Loan parte correlata non corrente	1.500	0	(1.500)
Vendor Loan parte correlata corrente	82	0	(82)
Debito per Earn out corrente	441	6.662	6.221
Debito per Earn out non corrente	1.527	361	(1.166)
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option corrente e per phantom stock option	15.675	33.066	17.391
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option non corrente	4.424	20.741	16.317
Debiti finanziari verso locatori correnti	2.007	3.152	1.145
Debiti finanziari verso locatori non correnti	14.152	21.386	7.234
Altri debiti finanziari	0	126	126
Posizione Finanziaria Netta altri	39.808	85.493	45.685
Posizione Finanziaria Netta totale	40.332	84.105	43.773

La PFN (posizione finanziaria netta) complessiva è costituita da 3 componenti: i) indebitamento verso ceto bancario per Euro 41,6 milioni, al netto delle disponibilità liquide per Euro 43,0 milioni; ii) debiti per acquisto quote di minoranza, saldo prezzo (*earn out*) e debiti per *put & call options* vs parti correlate Euro 60,8 milioni; iii) debito verso locatori (applicazione IFRS 16) Euro 24,5 milioni; iv) altri debiti finanziari per Euro 0,1 milioni.

L'indebitamento finanziario del Gruppo IDB secondo lo schema adottato dalla Consob è il seguente:

i valori sono espressi in €/1000	Saldo 31/12/2021	Saldo 31/12/2022
A Disponibilità liquide	33.327	42.978
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	-	-
D Liquidità (A + B + C)	33.327	42.978
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(18.202)	(42.880)
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(9.432)	(10.778)
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(27.635)	(53.657)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	5.692	(10.679)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(46.024)	(73.425)
J Strumenti di debito		
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(46.024)	(73.425)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(40.332)	(84.105)



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

La classificazione delle voci di conto economica dovrebbe essere tesa a suddividere la redditività nelle diverse aree gestionali: a) gestione ordinaria a sua volta scindibile in: i) operativa (core business) ii) accessoria e iii) finanziaria; b) gestione straordinaria, ovvero la gestione alimentata da tutte quelle operazioni eccezionali nella loro natura e frequenza di accadimento

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/nn	%
Ricavi delle vendite		
Altri ricavi		
Totale Ricavi		
Acquisti materie prime		
Variazione delle rimanenze (MP, SL, PF)		
Totale Consumi		
Costi per servizi		
Costi per godimento beni di terzi (escluso leasing)		
Costi per il personale		
Oneri diversi di gestione		
Svalutazioni e perdite su crediti		
Margine operativo lordo (EBITDA)	1	
Ammortamenti (mat.li ed imm.li)		
Perdite durevoli di valore (c.d. impairment loss)		
Canoni leasing	2	
Risultato Operativo (EBIT)		
Proventi ed oneri finanziari		
Risultato ante imposte		
Imposte sul reddito		
Risultato d'esercizio		

1 L'EBITDA («earnings before interest, tax, depreciation and amortization») è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti, degli oneri finanziari, delle rettifiche di valore di attività finanziarie e delle imposte sul reddito. Si tratta di una misura utilizzata dalle società per monitorare e valutare l'andamento operativo

Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalle Società potrebbe non essere omogeneo e/o comparabile con quello utilizzato da altre entità

2 I canoni di leasing possono essere considerati alla stregua delle quote di ammortamento per una parte nonché degli oneri finanziari per l'altra, qualora l'acquisto dell'attività sottostante fosse stata fatta per il tramite di un finanziamento in senso stretto (leasing)



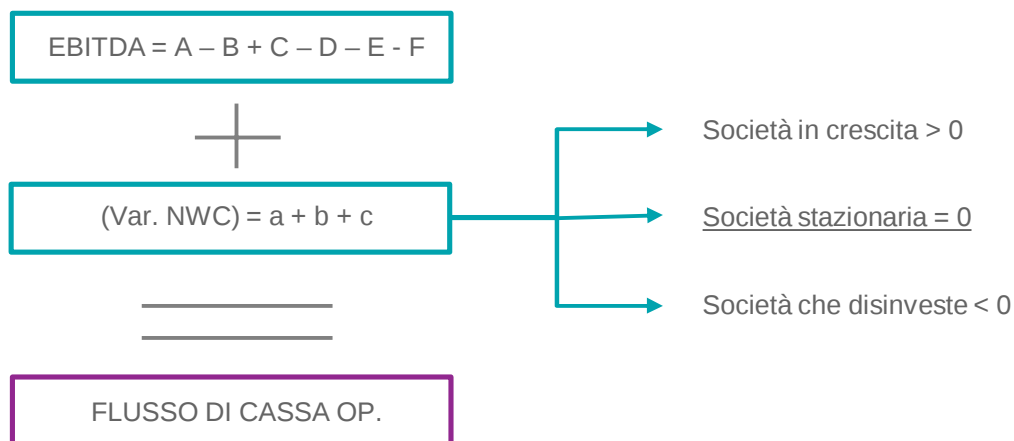
Analogamente la società dovrà considerare le passività canoni futuri all'interno del calcolo della c.d. Posizione Finanziaria Netta

EBITDA VS FLUSSO DI CASSA OPERATIVO

EBITDA vs flusso di cassa operativo

L'EBITDA è anche un margine che permette di ottenere, se pur in modo «grezzo», informazioni sulla capacità dell'entità di creare flussi di cassa operativi:

Flusso di cassa operativo	
Ricavi delle vendite	A
(Var. crediti commerciali)	a
Acquisti materie prime	B
Variazione delle rimanenze (MP, SL, PF)	C
(Var. nelle rimanenze)	b
Costi per servizi	D
Costi per godimento di beni di terzi	E
Altri costi operativi	F
(Var. debiti commerciali ed altri debiti)	c
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	



Per una società che non cresce (c.d. stazionaria) e quindi non incrementa il capitale investito nel capitale circolante (e non modifica le condizioni di dilazione di incasso e pagamento con i creditori e con i fornitori), l'EBITDA coincide con il flusso di cassa operativo

RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AGLI ELEMENTI NON RICORRENTI

Gli elementi non ricorrenti sono tipicamente utilizzati dalle società quotate e non quotate per l'individuazione delle Alternative Performance Measures (APM) nell'ambito della loro comunicazione dei risultati di periodo. In particolare gli elementi non ricorrenti sono normalmente utilizzati per la determinazione dell'EBITDA adjusted, e talvolta anche dell'EBIT adjusted

Si tratta di una scelta operata dal management aziendale finalizzata a meglio definire i risultati intermedi conseguiti dalla gestione corrente del business

La determinazione della natura di questi elementi non ricorrenti riflette di fatto una scelta di politica aziendale operata da ciascuna società, nonostante i riferimenti tratti dai documenti emanati dall'ESMA e dall'omologa americana, la SEC (Security and Exchange Commission), forniscano degli elementi utili ad inquadrare gli «elementi non ricorrenti» in termini particolarmente restrittivi. In particolare:



L'ESMA chiarisce specificamente che le entità, nella definizione delle alternative performance measures (APM), non dovrebbero etichettare erroneamente le voci come non ricorrenti, infrequenti o inusuali e sottolinea come le voci che hanno influenzato periodi passati, e che influenzeranno i periodi futuri, saranno raramente considerate come non ricorrenti, infrequenti o inusuali (come i costi di ristrutturazione o la svalutazioni da impairment)

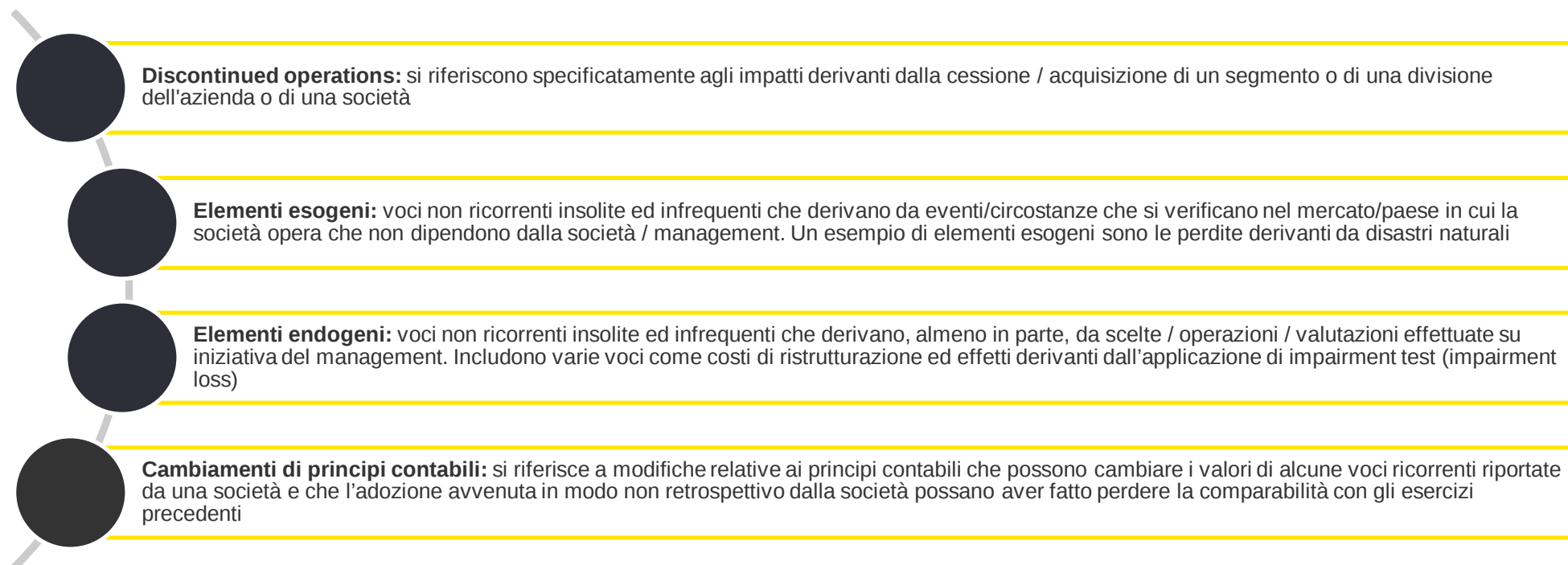


Le linee guida della SEC definiscono come non sia possibile indicare come non ricorrenti, infrequenti o inusuali, oneri e ricavi la cui natura è tale per cui sia ragionevolmente probabile che si ripetano entro due anni, o si sono verificati nei due anni precedenti

TIPOLOGIE DI ELEMENTI NON RICORRENTI

Tuttavia l'esperienza osservata sul bilancio delle società quotate e non quotate operanti in diversi settori evidenzia una interpretazione non univoca dei citati documenti, con una definizione di oneri non ricorrenti fornita dalle stesse non omogenea, ancorché gli stessi bilanci presentino un prospetto di riconciliazione fra e due grandezze

Le fattispecie di elementi (ricavi ed oneri) non ricorrenti che normalmente si riscontrano possono essere ricondotte schematicamente a quattro differenti categorie:



PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI «NON RICORRENTI»

Caratteristiche			
Frequenza (1)	Non One-off(1)	  	One-off
Fattore esogeno o endogeno	Endogeno	  	Esogeno
Rilevanza	Importo non significativo	  	Importo significativo
Natura	Operativa, cioè relativa a fatti o eventi derivanti dalla normale conduzione dell'attività caratteristica	  	Non operativa, strategica, decisioni prese dal management con impatti significativi sulla struttura societaria, (ad esempio in termini di incremento della capacità produttiva o di efficienza della stessa)

(1) Per One off si intendono eventi, anche distribuiti su più esercizi, che, tuttavia, non si ripeteranno in futuro (o non si sono ripetuti in passato), quantomeno nel breve / medio periodo

Rispetto alle caratteristiche individuate, si ritiene che al crescere della presenza degli elementi qualitativi evidenziati nella parte destra della tabella (one off, esogeno, rilevante, strategico) all'interno della singola fattispecie esaminata, vi siano maggiori elementi a disposizione per qualificare un componente come non ricorrente

CONFIGURAZIONE DI REDDITO ADJUSTED (caso pratico)

Di seguito la rielaborazione dei risultati operativi eseguiti dal management di ENI al fine di ottenere un margine reddituale al netto di oneri e proventi straordinari o non correlati alla gestione industriale;

RISULTATI ADJUSTED

	(€ milioni)	2022	2021	2020
Utile (perdita) operativo		17.510	12.341	(3.275)
Eliminazione (utile) perdita di magazzino		(564)	(1.491)	1.318
Esclusione special item		3.440	(1.186)	3.855
Utile (perdita) operativo adjusted		20.386	9.664	1.898

DETTAGLIO DEGLI SPECIAL ITEM

L'utile netto adjusted comprende special item costituiti da proventi netti di €185 milioni, relativi principalmente alle seguenti poste valutative:

- i) oneri netti di €2.056 milioni nell'esercizio 2022 riferiti principalmente all'accantonamento di oneri ambientali relativi ad alcuni siti industriali dismessi in Italia sulla base dell'esperienza del management e del know-how accumulato sulla portata, ampiezza e tempi di realizzazione delle attività e di un quadro regolatorio più certo che hanno consentito di determinare una stima attendibile dei costi futuri previsti per la bonifica delle acque di falda. Tale importo include l'accantonamento di un fondo di circa €300 milioni per il decommissioning di alcuni impianti e strutture ausiliarie di raffinazione;
- ii) svalutazioni di asset industriali dell'upstream a seguito della revisione dei profili produttivi e dei costi (€432 milioni nell'anno);
- iii) svalutazioni di impianti chimici dovute alle minori prospettive reddituali e al write-off degli investimenti di mantenimento e asset integrity relativi a CGU con flussi di cassa attesi negativi nel business R&M (complessivamente pari a €717 milioni);
- iv) oneri per incentivazione all'esodo (€202 milioni);
- v) la differenza tra la valorizzazione delle rimanenze gas a costo medio ponderato prevista dagli IFRS e quella gestionale che tiene conto delle dinamiche di invaso e svaso del gas naturale e riporta i margini (differenziale del costo del gas tra estate e inverno) ed i relativi effetti di hedging in corrispondenza dei prelievi (provento di €70 milioni);
- vi) la componente valutativa dei derivati su commodity stipulati a scopo di copertura ma privi dei requisiti per l'hedge accounting o vendite a termine di gas di portafoglio per le quali non è applicabile la own use exemption (provento netto di €389 milioni) influenzata dall'elevata volatilità delle quotazioni del gas naturale;
- vii) la riclassifica nell'utile operativo adjusted del saldo positivo di €149 milioni relativo ai derivati attivati per la gestione del rischio connesso all'esposizione dei margini commerciali e dei debiti e crediti commerciali in valuta ai movimenti dei tassi di cambio e le relative differenze di cambio di traduzione;
- viii) accantonamenti a fondo rischi (€87 milioni);
- ix) la plusvalenza di €2,5 miliardi (incluse le differenze cambio) derivante dal conferimento delle controllate Eni operanti in Angola in cambio di una partecipazione del 50% nella neocostituita joint venture Azule Energy con bp, rilevata nella misura attribuibile alla controparte della joint venture sulla base delle disposizioni dello IAS 28;
- x) la plusvalenza di €0,4 miliardi derivante dalla quotazione di una quota della partecipata Vår Energi attraverso una IPO presso la borsa norvegese;
- xi) la quota di oneri straordinari della valutata all'equity Vår Energi relativi alle svalutazioni di proprietà Oil & Gas e alle differenze cambio negative da traduzione di debiti finanziari in valuta il cui rimborso avverrà con i cash flow in valuta derivanti dalla vendita delle produzioni nell'ambito di una relazione di natural hedge (€0,3 miliardi);
- xii) le imposte straordinarie di €2,2 miliardi relative alle windfall taxes sui profitti energetici adottate in Italia/Germania.
- xiii) rilevazione di imposte differite attive di €2,2 miliardi;
- xiv) la quota di competenza Eni degli oneri straordinari/svalutazioni rilevati dalla partecipata Saipem (oneri di €22 milioni).

2

Contatti



Co

1 Non GAAP measures

2 Contatti

EY S.p.A.

Viale Appiani 20/b, 31100

Treviso, Italy

Office: +39 0422 358811

Website: <http://www.ey.com>



Enrico Gasparini

Partner - Audit

Enrico.Gasparini@it.ey.com

Mobile: +366 7748214



Sergio Rossoni

Manager - Audit

Sergio.Rossoni@it.ey.com

Mobile: +334 1001381

3

Backup



1 L'utilità del sistema informativo d'impresa

Il prospetto di stato patrimoniale

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

Il prospetto di stato patrimoniale ha il compito di evidenziare, ad una certa data, la composizione del capitale investito e la consistenza delle fonti (di terzi e proprie), ovvero la correlazione che esiste tra le due grandezze.

Lo stato patrimoniale e le finalità delle riclassificazioni:

Criterio di riclassificazione	Funzione	Analisi
Finanziario	valutare la capacità dell'entità a fronte ai propri impegni nel breve termine	della liquidità
Funzionale	valutare l'equilibrio patrimoniale, ovvero tra investimenti e fonti di investimenti, ossia la correlazione esistente con la redditività aziendale	della solidità

S/P civilistico ex art. 2424 codice civile [RIGIDO]

Attività	Passività e patrimonio netto
A) CREDITI VERSO SOCI	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) FONDO TFR
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Le previsioni civilistiche non allocano pienamente nessuna delle due impostazioni in quanto:

- per le poste dell'attivo, di un criterio delle destinazioni e, in subordine, di un criterio finanziario
- per quelle del passivo, di un criterio che tende a privilegiare la natura delle fonti di finanziamento

S/P IAS/IFRS ex IAS 1 [CONTENUTO MINIMO]

Secondo lo IAS 1 (presentazione del bilancio) un'entità deve esporre le attività, correnti e non correnti, e le passività, correnti e non correnti, come classificazioni distinte nel prospetto di stato patrimoniale, privilegiando un criterio finanziario.

È data piena libertà di forma (sezioni divise e contrapposte vs scalare), ma prescrive un contenuto minimo di voci che il prospetto deve obbligatoriamente presentare: a) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI; b) INVESTIMENTI IMMOBILIARI; c) ATTIVITÀ IMMATERIALI, d) ATTIVITÀ FINANZIARIE, [...].

Il principio fissa i criteri con cui individuare le attività/passività correnti; Attività: i) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo; ii) si suppone sia realizzata entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio; iii) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti

Passività: i) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo; ii) è posseduta con finalità di essere negoziata; deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

1 L'utilità del sistema informativo d'impresa

Il prospetto di conto economico

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

La classificazione delle voci di conto economica dovrebbe essere tesa a suddividere la redditività nelle diverse aree gestionali:

- a) Gestione ordinaria a sua volta scindibile in: i) operativa (core business) ii) accessoria e iii) finanziaria;
- b) Gestione straordinaria, ovvero la gestione alimentata da tutte quelle operazioni eccezionali nella loro natura e frequenza di accadimento.



- Il C/E previsto dai principi nazionali italiani è redatto in forma scalare e individua quattro aree principali: i) area dei ricavi operativi; ii) area dei costi operativi; iii) area della gestione finanziaria e iv) area delle rettifiche di valore delle attività finanziarie
- I costi sono classificati per natura
- Con il D.Lgs. 139/2015 è stata disposta l'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e straordinaria. Di contro, il redattore del bilancio deve dare indicazione «dell'importo e della natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali» (art. 2417, comma 1, numero 13)
- Schema di C/E in sintesi:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE
 B) COSTI DELLA PRODUZIONE
Differenza tra valore e costi della produzione A-B
 C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
 D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE
Imposte sul reddito
Utile (perdita) dell'esercizio

- Secondo lo IAS 1 il prospetto di C/E deve includere in via minimale le voci rappresentative dei seguenti valori relativi all'esercizio: i) ricavi; ii) oneri finanziari; iii) quota risultato controllate e JV contabilizzate con il metodo del PN; iv) oneri fiscali; v) importo complessivo delle attività o gruppo di attività di dismissioni; vi) utile o la perdita
- Lo IAS 1 permette di classificare i costi per natura o per destinazione/funzione
- Ne consegue che lo IASB predilige la ripartizione del C/E in 5 diverse aree: i) *operations* (core business ed affini); ii) *financing and investing activities*; iii) *tax*; iv) *discontinuing operations* e v) *comprehensive income*

Criterio: per natura

Ricavi
 + Altri proventi
 - Var. rim.
 - Costo consumo materie
 - Costo personale
 - Ammortamento
 - Altri costi
Costi totali
Utile

Criterio: per destinazione

Ricavi
 - Costo del venduto
Margine di contribuzione
 + Altri proventi
 - Costi di distribuzione
 - Costi di amministrazione
 - Altri costi
Utile



1 L'utilità del sistema informativo d'impresa

Il rendiconto finanziario

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

Lo scopo del rendiconto finanziario non è quello di accertare la liquidità di cassa generata od assorbita nel corso dell'esercizio bensì all'obiettivo a comprendere come ciascuna area della gestione dell'entità ha contribuito all'incremento o contrazione delle disponibilità finanziarie

I flussi finanziari rappresentano una misurazione di performance più oggettiva in quanto non dipendono dalle stime contabili fatte dal redattore del bilancio (la cassa si conta non si stima)

Entrambi i principi contabili (art. 2425 ter / OIC 10 e IAS7) non richiedono una struttura rigida del prospetto di rendiconto finanziario ma prevedono la necessità di scomporre il flusso netto complessivo in tre aree:

- A Flusso dell'attività operativa:** indicatore chiave per capire la capacità dell'entità a generare flussi di cassa dalla propria attività operativa
- B Flusso dell'attività d'investimento:** indicatore che valuta la gestione degli investimenti in beni durevoli (p.e. pagamenti e incassi derivanti dall'acquisto e dalla vendita di immobili, impianti, macchinari, diritti, partecipazioni, titoli, ecc.)
- C Flusso dell'attività di finanziamento:** ovvero l'ammontare dei flussi derivanti dall'attività di finanziamento dell'entità con terzi finanziatori e con i Soci

Struttura in sintesi

A Flusso dell'attività operativa

B Flusso dell'attività d'investimento

C Flusso dell'attività finanziaria

D) Flusso netto generato dalla gestione (A+B+C)

E) Disponibilità liquide iniziali

F) Disponibilità liquide finali (D+E)



2 Non GAAP measure

Stato patrimoniale riclassificato

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	31/12/nn	%
Immobilizzazioni (Mat.li, Imm.li, Fin.rie)		
Crediti finanziari a medio-lungo termine	1	
Attività immobilizzate nette (A)		
Rimanenze		
Crediti verso clienti		
Altri crediti correnti		
Debiti verso fornitori		
Altri debiti correnti		
Capitale Circolante Netto (B)		
Fondi per rischi ed oneri		
Trattamento di fine rapporto		
Passività consolidate e fondi rischi (C)		
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B+C)		
Patrimonio netto (E)		
Posizione finanziaria netta a breve		
Posizione finanziaria netta a medio-lungo		
Posizione Finanziaria Netta (F) *		
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (E+F)		



Lo stato patrimoniale riclassificato fornisce una diversa e più adeguata rappresentazione dei valori di impieghi (attività) e fonti di finanziamento (passività).

Il criterio più seguito per riclassificare tali valori è quello finanziario, che si basa sulla velocità di trasformazione in denaro (sotto forma di incassi e pagamenti) dei valori stessi.

La riclassificazione finanziaria raggruppa le attività in funzione della loro attitudine ad essere trasformate in mezzi liquidi, mentre le passività sono esposte in base alla loro scadenza.

Il termine convenzionale per distinguere una prospettiva di breve termine da una di medio-lungo sono dodici mesi, anche se potrebbero esservi settori, caratterizzati da cicli gestionali più estesi.

1

I crediti finanziari nonché gli investimenti in titoli «immobilizzati» non vengono considerati all'interno della cd. posizione finanziaria netta in quanto non prontamente liquidabili.

* Indicatore Alternativo di Performance (IAP), Consob n. DEM/6064293 del 28/07/2006 – vedi slide successiva



2 Non GAAP measure

Conto economico riclassificato

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

EBITDA vs Margine operativo lordo (MOL)

Il documento «Relazione sulla gestione» redatto dal CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI propone un conto economico riclassificato a cd valore aggiunto (allegato I)

Conto economico riclassificato	Voci del conto economico civilistico
Ricavi delle vendite (Rv)	A1
Produzione interna (Pi)	A2 + A3 + A4
Altri ricavi e proventi	A5 (al netto dei componenti straordinari)
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	A (al netto dei componenti straordinari)
Costi esterni operativi (C-esterni)	B6 + B7* + B8 + B11
VALORE AGGIUNTO (VA)	A (al netto dei componenti straordinari) – (B6 + B7* + B8 + B11)
Costi del personale (Cp)	B9
Oneri diversi di gestione tipici	B14 (al netto dei componenti straordinari)
COSTO DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (CP)	B6 + B7 + B8 + B9 + B11 + B14 (al netto dei componenti straordinari)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	A (al netto dei componenti straordinari) – [B6 + B7 + B8 + B9 + B11 + B14 (al netto dei componenti straordinari)]
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	B10 + B12 + B13
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON o EBIT)	VP – (CP + B10 + B12 + B13)
Risultato dell'area finanziaria (C)	Proventi finanziari (C15 +C16) - Oneri finanziari (C17)
RISULTATO CORRENTE	(MON) +/- C
Rettifiche di valore di attività finanziarie	D
Componenti straordinari	Ricavi e costi straordinari
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(MON) +/- C +/- D +/- componenti straordinari
Imposte sul reddito	20
RISULTATO NETTO (RN)	21

Il Valore Aggiunto (VA) rappresenta la capacità della società di creare ricchezza ed è pari alla differenza tra i ricavi e costi per acquisire le risorse esterne. Il VA serve per remunerare: i) dipendenti; ii) investimenti; iii) finanziatori esterni; iv) amministrazione finanziaria

Il Margine operativo lordo in realtà differisce dal concetto di EBITDA in quanto è calcolato direttamente al lordo degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Entrambi sono indicatori di performance che evidenziano la redditività operativa con il vantaggio che sono al lordo di poste oggetto di discrezionalità da parte degli amministratori (p.e. aliquota di ammortamento, svalutazioni, accantonamenti). Infatti, per questo motivo, l'EBITDA è molto utilizzato come parametro per gli MBO / LTI plan



2 Non GAAP measure

Definizione

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

Le misure non-GAAP sono parametri finanziari che non sono calcolati o presentati dai principi contabili e servono all'utilizzatore dell'informativa finanziaria per una valutazione di sintesi sulla situazione aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario

Le misure non-GAAP di solito sono inserite all'interno delle relazioni sulla gestione (documento di corredo al bilancio)

1 Step -> prospetti riclassificati: riclassificare significa ordinare le poste contabili dello S/P e C/E secondo una logica differente rispetto quella prevista dalle norme che disciplinano il bilancio.

2 Step -> elaborazione di margini e indici partendo dai dati ottenuti dai riclassificati. Margine è la differenza tra il valore di poste di bilancio gli indici, invece, sono il rapporto tra valori e grandezze di bilancio.

Analisi	Prospetti riclassificati	Margini [es.]	Indici [es.]
della liquidità	S/P riclassificato secondo il criterio finanziario	PFN corrente, PFN non corrente, Margine di tesoreria, CCN	Indice di liquidità ((attività correnti – rimanenze)/ Passività correnti); Indice di disponibilità (attività correnti/passività correnti)
della solidità	S/P riclassificato secondo il criterio funzionale	Margine di struttura	Indice di struttura delle immobilizzazioni (PN/attività non correnti); Indice di autonomia finanziaria ((PN + Finanziamento Soci)/Totale fonti) Rapporto D/E (PFN/PN)
della redditività	C/E a valore aggiunto	Margine di contribuzione, MOL, MON, EBITDA, EBIT, NOPAT, UTILE NETTO	ROS, ROI, ROE

2 Non GAAP measure

Riferimenti bibliografici

1 Il processo di redazione ...
2 Non GAAP measure
 3 Contatti

La comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28/07/2006, indirizzata alle società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani e alle società italiane con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante, è il principale riferimento nazionale per quanto concerne gli indicatori alternativi di performance e più in generale le «non GAAP measure».



La comunicazione CONSOB, rimanda alla raccomandazione CESR in materia di indicatori di performance (CESR/05-178b), ora completamente sostituita con gli «Orientamenti ESMA/2015/1415».

Un IAP (Indicatore Alternativi di *Performace*) è inteso come un indicatore finanziario di *performace* finanziaria, posizione finanziaria netta o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.

Alcune esempi di IAP:

- Utili operativi
- Utili di cassa
- Utili al lordo degli oneri *una tantum* (cd. *adjusted*)
- Utili al lordo di interessi, imposte e ammortamenti (cd. *EBITDA*)
- **L'indebitamento finanziario netto**

A. Cassa.....
 B. Altre disponibilità liquide (dettagli).....
 C. Titoli detenuti per la negoziazione.....
D. Liquidità (A) + (B) + (C).....
E. Crediti finanziari correnti.....
 F. Debiti bancari correnti.....
 G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente.....
 H. Altri debiti finanziari correnti.....
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H).....
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D).....
 K. Debiti bancari non correnti.....
 L. Obbligazioni emesse.....
 M. Altri debiti non correnti.....
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M).....
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N).....

ESMA/2015/1415, par. 26 - «Una riconciliazione dello IAP con l'elemento, il totale parziale o il totale direttamente più riconciliabile presentato nel bilancio del periodo corrispondente dovrebbe essere indicata, individuando e spiegando separatamente gli elementi di riconciliazione significativi.»

ESMA/2015/1415, par. 37 – «Gli IAP dovrebbero essere accompagnati da dati comparativi dei corrispondenti periodi precedenti. In situazioni in cui gli IAP riguardano previsioni o stime, i dati comparativi dovrebbero essere relativi alle ultime informazioni storiche disponibili».

ESMA/2015/1415, par. 41 – «La definizione e il calcolo di uno IAP dovrebbe essere coerente nel tempo. In circostanze eccezionali in cui gli emittenti o i soggetti responsabili della redazione del prospetto decidono di ridefinire uno IAP, l'emittente dovrebbe:

- spiegare i cambiamenti;
- spiegare le ragioni per cui tali cambiamenti si traducono con informazioni attendibili e più rilevanti sulla performance finanziaria,
- fornire dati comparativi rideterminati».



1 L'utilità del sistema informativo d'impresa

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

L'applicazione in Italia

	Bilancio consolidato	Bilancio individuale
Società quotate	Obbligatorio	Obbligatorio
Società con strumenti finanziari diffusi	Obbligatorio	Obbligatorio
Banche e intermediari finanziari vigilati	Obbligatorio	Obbligatorio
Assicurazioni quotate	Obbligatorio	Obbligatorio (per coloro che non redigono il bilancio consolidato)
Assicurazioni non quotate	Obbligatorio	Obbligatorio
Società consolidate da IAS adopter	Facoltativo	Facoltativo
Altre società (no minori)	Facoltativo	Facoltativo



1 Il processo di redazione del bilancio

Le fasi dell'iter di redazione del bilancio

1 Il processo di redazione ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

Phase 1 - FSCP

Il processo di chiusura del bilancio, a seconda del livello di struttura, inizia in concomitanza con la chiusura del periodo contabile

Phase 2 – iter di approvazione

Le società di capitali devono approvare il bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio (o entro il maggior termine di 180 giorni, in casi particolari).

A Phase 2 bis

Redazione del progetto di bilancio e relazione sulla gestione (se richiesta) e trasmissione del progetto di bilancio e della Relazione sulla gestione all'organo di controllo (se esistente);

B Phase 2 ter

Deposito del bilancio presso la sede sociale per la presa visione da parte dei soci

C Phase 2 quarter

Deposito del bilancio presso il Registro delle Imprese entro 30 giorni dall'approvazione

Year End



Il bilancio deve essere approvato entro i termini stabiliti dall'art. 2364, comma 2, del Codice Civile:

- entro 120 giorni dalla chiusura d'esercizio (termine ordinario);
- entro 180 giorni dalla chiusura d'esercizio (termine straordinario). Il maggior termine di 180 giorni è possibile solo in alcune ipotesi particolari, previste dal codice civile:
 - società tenute alla redazione del bilancio consolidato;
 - presenza di particolari esigenze connesse con la struttura e l'oggetto della società (deve essere previsto dalla statuto della società).



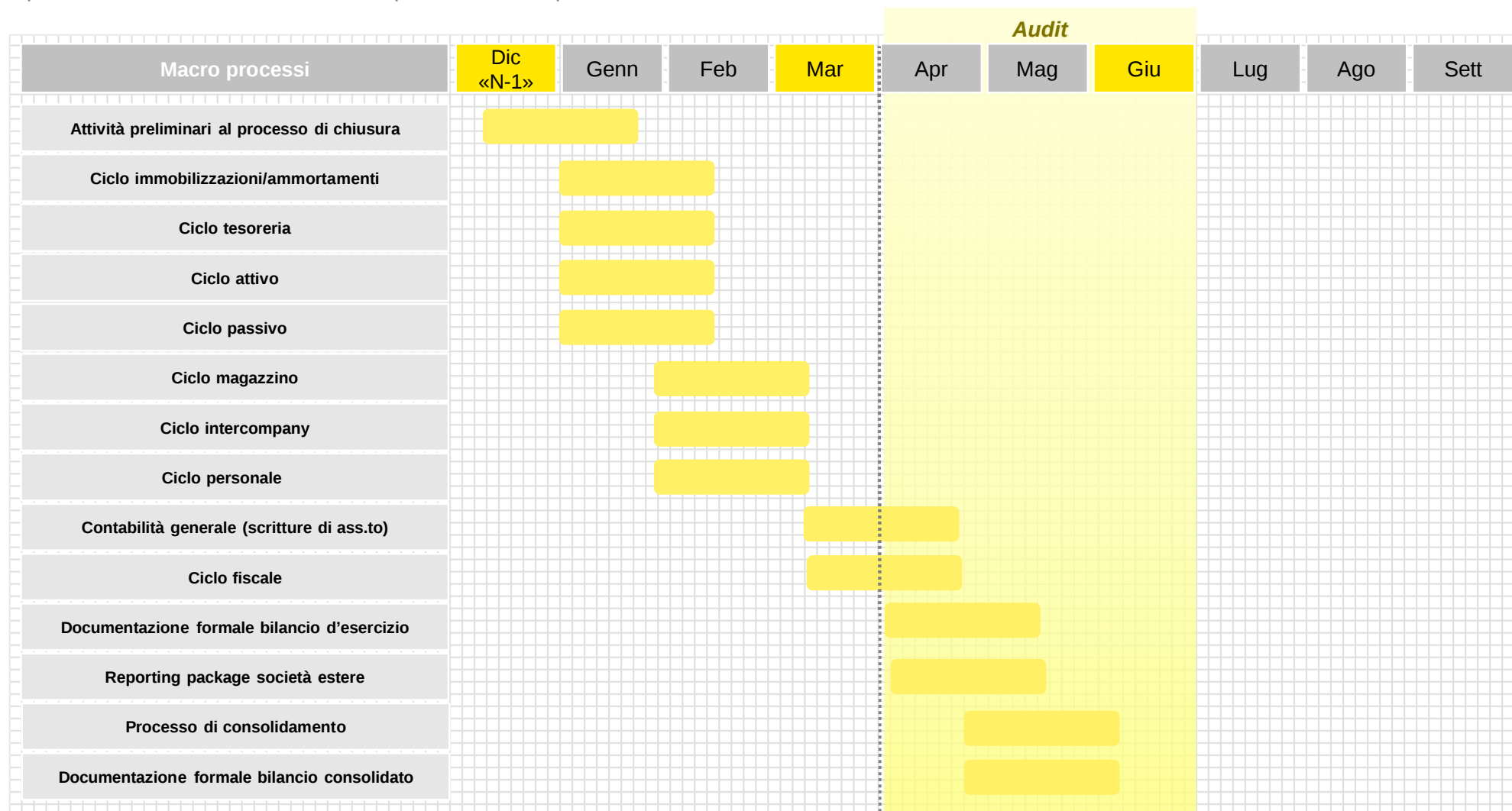
1 Il processo di redazione del bilancio FSCP (*Financial Statement Close Process*)

1 Il processo di redazion ...

2 Non GAAP measure

3 Contatti

Il processo di chiusura del bilancio nella piccola media impresa



Year End (YE) F/S
(YE+120 days)



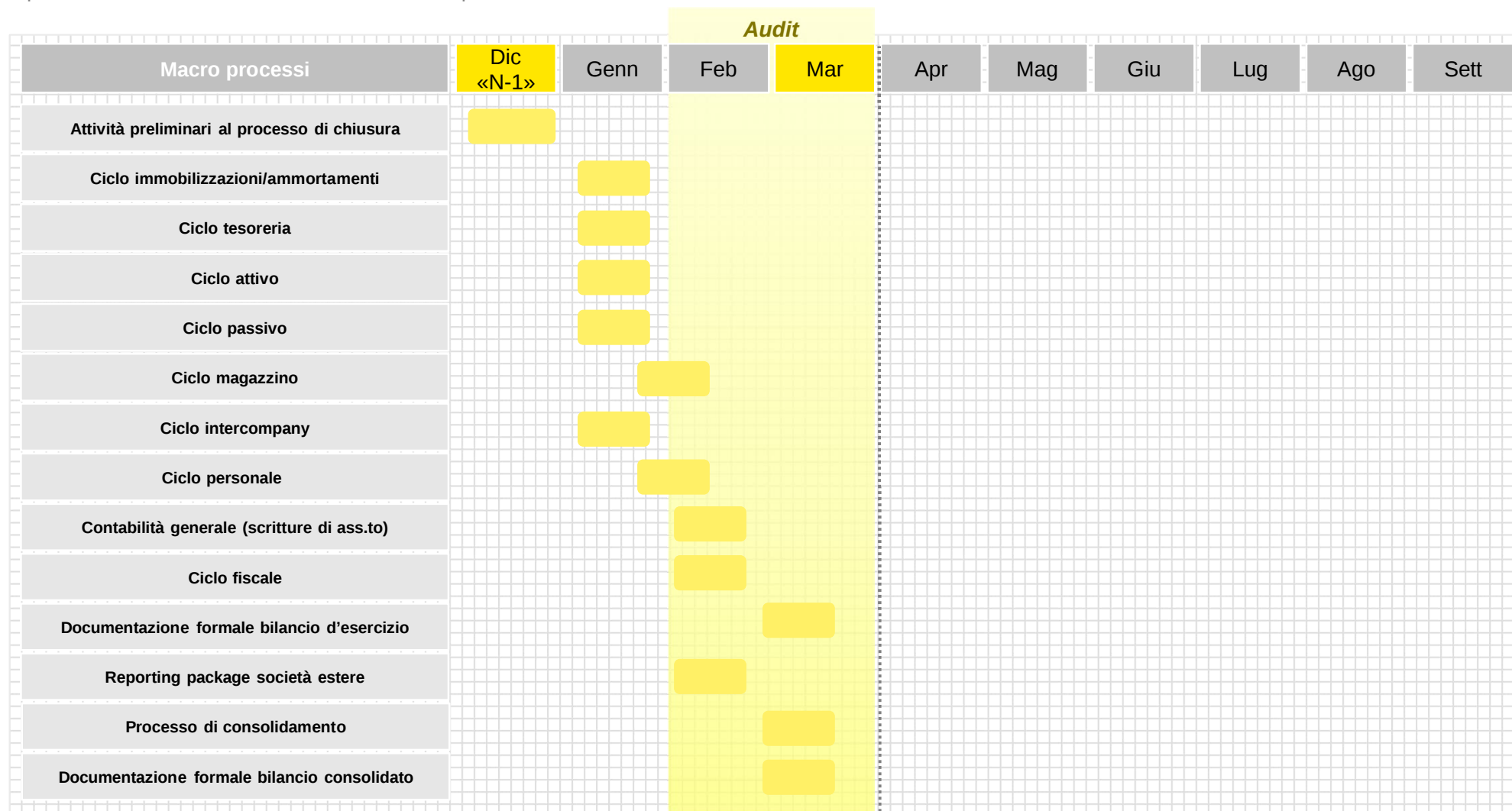


1 Il processo di redazione del bilancio FSCP (*Financial Statement Close Process*)

1 Il processo di redazion ...

2 Non GAAP measure
3 Contatti

Il processo di chiusura del bilancio nella realtà quotate:



Year End (YE) F/S
(YE+120 days)

